

19 Cima Nove, 2968 m

La più bella montagna panoramica sulla Malga Fanes Piccola

Pederù – Malga Fanes Piccola – Cima Nove

Località a valle: San Vigilio, 1193 m, sul versante sud del Plan de Corones; accesso da Longega in Val Gadera (Badia).

Punto di partenza: Pederù, 1540 m, strada da San Vigilio attraverso la val di Tames e la val di Rudo; grande parcheggio.

Tempo d'ascesa: Pederù – Malga Fanes Piccola 2 h, Malga Fanes Piccola – Cima Nove 2 h; tot. 4 h.

Dislivello: 1300 m.

Impegno fisico: piacevole itinerario assolato su splendidi pendii sciistici; brevi tratti più ripidi con pericolo di scivolate con neve ghiacciata. Attenzione: salendo, le dorsali diventano sempre più strette; non oltrepas-

sare i limiti a destra o a sinistra. Il termine dell'itinerario è l'inizio della stretta ed esposta cresta per la Cima Nove. La vetta, d'inverno, non viene quasi mai scalata.

Esposizione pendio: sud-est, est, nord.

Pericolo di valanghe: talvolta pericolo di valanghe. Sui pendii assolati, la neve si trasforma velocemente; pericolo di valanghe solo con condizioni non favorevoli, dopo grandi nevicate o con alte temperature, quando il manto nevoso si inumidisce fino al terreno erboso.

Periodo favorevole: gennaio – aprile.

Punto d'appoggio: Rif. Fanes, Rif. Lavarella e Rif. Pederù (→ itinerario 18).

La Cima Nove, con le sue pareti meridionali straordinariamente lisce sulla Malga Fanes Piccola, costituisce la chiusura settentrionale dell'esteso altipiano. D'estate è mèta di alpinisti ed esperti scalatori, che non si lasciano in-



Il percorso si articola attraverso la dorsale destra fino all'anticima.



timorire da lievi arrampicate sull'esposta cresta sud-orientale; d'inverno, invece, è mèta di sci-alpinisti; è oltremodo soddisfacente, forse addirittura la più bella del gruppo di Fanes. Solo qui si trova una discesa che non viene interrotta da controriscalfite o da lunghi tratti pianeggianti. La cosa più importante, inoltre, è che qui ci si imbatte nel firn primaverile. Bisogna rinunciare, però, al punto più alto (raggiungibile solo con arrampicata esposta e disagiata); la vetta raggiungibile con gli sci all'inizio della cresta, situata nelle immediate vicinanze delle pareti rocciose, ne dà comunque un'idea, grazie anche alla vista sulla Malga Fanes Piccola con la sua cerchia di vette.

Da **Pederù** si sale lungo il sentiero battuto, non proprio fino al **Rifugio Fanes**; prima di un ponte, poco al di sotto del rifugio, si svolta a destra e, attraverso un breve gradino, si raggiunge una piccola terrazza, sopra la quale i pendii immacolati si estendono direttamente in direzione Cima Nove. Con un arco a destra, si sale sotto un più ripido pendio e, attraverso questo, si sale con alcuni dietro-front sulla dorsale che diventa più stretta. Al margine destro dello spiovente tetto della vetta (attenzione, ripide rotture al passo di Fanes) si sale, fino alla confluenza della dorsale con una stretta cresta ai piedi della **Cima Nove** (2760 m ca.).

La **discesa** segue la strada fatta in salita; i pendii che, scendendo, diventano più larghi, lasciano comunque spazio per altre tracce. Attenzione, la dorsale si sgretola a destra e a sinistra; è preferibile rimanere vicino alle tracce della salita.